

Accertamenti nei confronti dei cittadini di paesi terzi alle frontiere esterne dell'UE

Le continue pressioni alle frontiere esterne dell'UE e l'elevato numero di domande di asilo hanno messo in luce carenze alle frontiere e lacune e squilibri tra i sistemi di asilo degli Stati membri. Nel dicembre 2020 la Commissione ha presentato un patto sulla migrazione e l'asilo, che include una proposta di regolamento che istituisce una procedura di accertamento dei cittadini di paesi terzi che arrivano irregolarmente alle frontiere esterne dell'UE. L'obiettivo è di razionalizzare i processi dell'UE in materia di migrazione e asilo individuando e incanalando rapidamente i migranti irregolari e i richiedenti asilo nelle procedure appropriate. Il Parlamento voterà in aprile sull'accordo raggiunto in dicembre dai colegislatori.

Proposta della Commissione

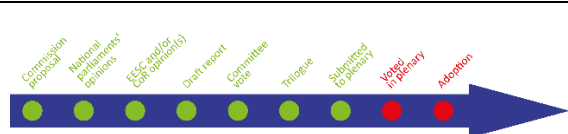
La [proposta](#) della Commissione mira a istituire una procedura di accertamento preliminare all'ingresso, applicabile ai cittadini di paesi terzi fermati mentre attraversano irregolarmente le frontiere esterne dell'UE, che sono sbarcati a seguito di un'operazione di ricerca e soccorso, che presentano domanda di protezione internazionale ai valichi di frontiera esterni o che si trovano nel territorio di uno Stato membro senza alcuna indicazione che abbiano attraversato una frontiera esterna per entrare nel territorio dello Stato membro in modo autorizzato. Gli accertamenti, che durano fino a cinque giorni, consistono in un controllo preliminare dello stato di salute e delle vulnerabilità, in un controllo di identità e in un controllo di sicurezza. Gli Stati membri istituiscono un meccanismo di monitoraggio indipendente per garantire la tutela dei diritti fondamentali dei migranti.

Posizione del Parlamento

La [relazione](#) della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) ha introdotto modifiche per garantire che i richiedenti protezione internazionale abbiano il diritto di entrare e rimanere nel territorio dello Stato membro durante l'esame delle loro domande. Ha respinto l'inclusione nell'ambito di applicazione del regolamento dei cittadini di paesi terzi trovati nel territorio di uno Stato membro e ha introdotto modifiche volte a rafforzare il meccanismo di monitoraggio dei diritti fondamentali. La relazione si è inoltre opposta all'obbligo per gli Stati membri di effettuare accertamenti alle frontiere esterne o in prossimità di esse e ha proposto di rendere i controlli sanitari e delle vulnerabilità elementi obbligatori della procedura di screening.

Il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un [accordo provvisorio](#) in merito alla proposta nel dicembre 2023. Il [testo concordato](#) stabilisce che le persone sottoposte ad accertamenti non dovrebbero essere autorizzate a entrare nel territorio di uno Stato membro. Esso stabilisce che la procedura di accertamento può applicarsi anche ai cittadini di paesi terzi che soggiornano illegalmente nel territorio di uno Stato membro, a meno che non siano rinviati, subito dopo il fermo, in un altro Stato membro in virtù di accordi bilaterali o nell'ambito di un quadro di cooperazione specifico. Come richiesto dal Parlamento, il controllo preliminare delle vulnerabilità diventa obbligatorio, il principio dell'interesse superiore del minore dovrebbe essere considerato preminente durante l'intero processo di accertamento e il meccanismo di monitoraggio indipendente è rafforzato. In seguito alla conferma dell'accordo provvisorio da parte del Consiglio e all'approvazione del testo da parte della commissione LIBE, il fascicolo sarà sottoposto a votazione durante la tornata di aprile I.

Relazione in prima lettura: [2020/0278\(COD\)](#); commissione competente per il merito: libertà civili, giustizia e affari interni (LIBE); relatrice: Birgit Sippel (S&D, Germania). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".



EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo

Autore: Costica Dumbrava, Servizio di ricerca per i deputati

PE 760.376 – Aprile 2024



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2024.

eprs@ep.europa.eu <http://www.eprs.ep.parl.union.eu> (intranet) <http://www.europarl.europa.eu/thinktank> (internet) <http://epthinktank.eu> (blog)